Verso la conclusione il confronto in Campidoglio

Criteri nuovi per la gestione di enti e municipalizzate

Martedì gli ultimi interventi nel dibattito - Mercoledì, forse, le nomine Petroselli: « Anteporre ai calcoli di partito gli interessi della città »

Mercoledì il consiglio comunale dovrebbe chiudere il capitolo delle nomine per le aziende municipalizzate. Lo ha affermato il prosindaco Benzoni al termine della seduta di ieri. Il dibattito — che è proseguito con gli interventi del compagno Petroselli, del liberale Cutolo e del socialdemocratico Mera — dovrebbe infatti, esaurirsi martedì, quando parleranno altri undici consiglieri. Al centro dell'intervento di Cutolo, che ha aperto il dibattito ieri, è stata la necessità di individuare per le aziende municipalizzate criteri di gestione e di direzione ispirati al principio della economicità. Il rappresentante del PLI, su questo punto, ha riconosciuto la validità degli orientamenti della giunta e della maggioranza.

Il nodo della economicità dei servizi ha dominato anche il discorso di Meta, del PSDI. Il capogruppo socialdemocratico, infatti, ha ribadito la necessità di mettere ordine nella « giungla » retributiva e normativa dei dipendenti degli enti pubblici.

E' un fatto positivo — ha esordito il compagno Petroselli — che attorno a questo argomento si registri un interesse tanto vivo dell'opinione pubblica. Ciò dimostra quanto sia cresciuta la coscienza democratica, tanto più attenta alle questioni che riguardano le istituzioni e la vita concreta della città. C'è fra la gente una grande attesa di efficienza, di competenza e di capacità, una grande fiducia che le cose possano cambiare anche nel campo dei servizi.

Il problema che si pone ancora ad ogni forza politica — ha proseguito Petroselli — è come rispondere a questa fiducia. Una prima risposta, va detto, è stata già data con l'intesa istituzionale. Per la prima volta è stato affermato il principio che anche in questo campo ci si deve muovere con l'obiettivo di un accordo senza pregiudiziali. Un accordo — ha chiarito Petroselli — in base al quale le opposizioni possano passare, negli organismi direttivi delle aziende e degli enti, da una mera funzione di « controllo » ad una di corresponsabilità piena.

C'è un'altra risposta da dare, però. E' quella della ossequienza alla legge. Non c'è vero risanamento, infatti, se non si parte da un rigoroso rispetto della legalità. Ora — ha fatto notare Petroselli — a questo proposito ci troviamo in una situazione, ereditata dalle passate amministrazioni, veramente scandalosa. La legge impone certe scadenze per le nomine e i mandati dei rappresentanti comunali nelle aziende e negli enti. In passato queste norme non sono mai state rispettate. Petroselli ha citato esempi clamorosi. Le ultime nomine per ATAC, Centrale del latte e ACEA (che la legge prescrive avvengano entro un mese dall'insediamento del consiglio) furono fatte con ben tre anni di ritardo. I rappresentanti capitolini nell'ente comunale di consumo sono ancora, formalmente, quelli nominati nel 1956 (l'ex dc Greggi e il missino Aureli); nell'ente di assistenza sono tuttora presenti esponenti nominati nel 1967 e si potrebbero citare casi altrettanto eclatanti. Di qui la necessità di ripristinare la normalità e di fare presto.

C'è, infine, una terza risposta da dare. Di fronte alle municipalizzate, che sono gli strumenti della politica capitolina e non « corpi separati » e agli enti comunali esistono compiti nuovi nella realtà che sta crescendo nella città, segnata dalla partecipazione popolare, dalle scelte che vanno compiute per adeguare la produttività dei servizi e il modo stesso di intervenire sul territorio. La intesa che occorre realizzare per la loro gestione — ispirata ai criteri della competenza e della massima serietà — sarà quindi non un « punto di arrivo », ma la base per avviare una fase nuova della loro attività.

Di fronte a questi compiti, nuovi e difficili, è necessario che tutte le forze democratiche sappiano anteporre ai propri interessi particolari gli interessi della città

Lo ha deciso ieri l'assemblea di palazzo Valentini

Provincia: stanziati 2 miliardi per migliorare la rete stradale

Due miliardi sono stati stanziati ieri sera dal consiglio provinciale per la manutenzione, la sistemazione e il ripristino di alcune strade. Il provvedimento, recentemente ratificato dalla giunta, è stato sottoposto all'esame dell'assemblea sotto forma di 31 distinte delibere che indicano con precisione l'utilizzazione dei fondi. A favore hanno votato PCI, PSI, PSDI, PRI e il consigliere radicale. Si sono astenuti DC e PLI. Si tratta — ha spiegato l'assessore Lorenzo Ciocci, illustrando il pacchetto di delibere — di un intervento di emergenza per risanare alcune situazioni che non possono più attendere. I criteri seguiti i quali abbiamo deciso di suddividere questi fondi — ha soggiunto — tengono conto fondamentalmente di tre fattori: urgenza degli interventi; assenza di precedenti provvedimenti di risanamento; interesse agricolo commerciale e turistico delle strade.

Nella seduta di ieri il consiglio ha anche approvato una delibera che stabilisce di accedere un mutuo di 3 miliardi e 870 milioni con l'INA. I fondi reperiti con questo provvedimento saranno destinati al finanziamento di una serie di opere di carattere igienico e sanitario (due miliardi) e di elettrificazione e viabilità rurale. L'assessore al bilancio Marroni, intervenendo per illustrare la delibera, ha annunciato che la « Cassa di risparmio » di Roma ha già acconsentito a concedere alla Provincia mutui per altri 24 miliardi di lire.

Da segnalare infine un'intervista rilasciata ad una agenzia di stampa dal compagno Nando Agostinelli, assessore all'assistenza psichiatrica di Palazzo Valentini, nella quale si sollecita l'approvazione di una legge regionale che affidi all'ente locale precise competenze in materia di coordinamento e controllo sull'attività delle cliniche psichiatriche. Le case di cura di questo tipo, nella provincia romana, sono 18, per un totale di circa 1.500 posti letto.

cappunti

A. F. I. P. D.

La giunta esecutiva dell'AFIPD (l'Associazione fotoreporter italiani professionisti dipendenti quotidiani, agenzie di stampa e rotocalchi) ha convocato per domani alle 9, l'assemblea generale straordinaria di tutti gli iscritti nei locali di via Zanardelli 36.

UN LIBRO SU MANZU'

Il libro di Glauco Pellegrini: « Manzu e la pace », verrà presentato oggi alle ore 18,30 in via Fontanella n. 5. Interverrà, fra gli altri, l'on. Giorgio Amendola.

CIRCOLO « ALTRO »

Il quinto numero della rivista « Grammatica », dedicato agli scritti di Gastone Novelli, verrà presentato oggi, alle ore 18, nei locali del circolo « Altro », vicolo del Fico 3. Parteciperanno Germano Lombardi, Franco Purini, Maurizio Sacripanti.

il partito

SEZIONE FEMMINILE — In federazione alle 11 riunione con le compagne delle assemblee elettive (F. Prisco).

STATALI — Lunedì alle 17,30 alla sezione San Lorenzo attivo. O.d.G.: « L'iniziativa dei comunisti statali nell'attuale situazione politica in relazione alle lotte in corso » (Melendez-Fioriello).

CONGRESSO — LAURENTINA alle 17 (Fredda).

ASSEMBLEE — TESTACCIO alle 17 situazione politica e CC (Raparelli); NOMENTANO alle 17 situazione politica e CC (D. Brancati); NUOVA OSTIA alle 18 situazione politica (Marini); MONTEVERDE NUOVO alle 17,30 di organizzazione (Iembo); MACCARESE alle 15 sui consultor. (Elliu); PORTUENSE alle 18,30 pre-congressuale (Tegolini); FLAMINIO alle 18 attivo sui consultori (L. Chiti); TORREVECCHIA alle 17,30 decentramento culturale (Pisani); OTTAVIA alle 17,30 situazione politica e CC (F. Greco); LA STORTA alle 17 attivo; TUSCOLANO alle 18 sulla resistenza (C. Coponi); TORRE NOVA PASSO LOMBARDO alle 17 situazione politica e tesseramento (Iavicoli); CASTELMADAMA alle 20 attivo di organizzazione (Roll.); PALOMBARA alle 18 situazione politica (Palmieri); ROCCA GIOVINE alle 20 situazione politica (Pacentino); GUIDONIA LA BOTTE alle 19 situazione politica (Mammucari).

CC. DD. — VELLETRI alle 18 (Ottaviano), SAN MARTINO DI CERVETERI alle 19,30 (Rosi).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — POLICLINICO alle 10 assemblea alla clinica di Malattie Infettive sulla riforma sanitaria con il compagno G. Berlinguer; CENTRALE LATTE alle 13 assemblea alla Breda (C. Coponi); IMMOBILIARE alle 9,30 congresso (Colasanti); IBM alle 9,30 a GARBATELLA assemblea di organizzazione (O. Lombardi).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — S. ORESTE alle 19,30 assemblea (Funghi).

CIRCOSCRIZIONI — GRUPPO X alle 18 a CINECITTA' (Cuozzo). GRUPPO VI alle 16 a NUOVA GORDIANI (Colaiacomo).

ZONE — « OVEST » a FIUMICINO « CATALANI » alle 17,30 segretari e gruppo XIV circoscrizione (Bozzetto); all'EUR alle 16 coordinamento scuola XII circoscrizione (Epifani); « NORD » a TRIONFALE alle 16,30 attivo sui consultori, devono partecipare i direttivi delle sezioni e i consiglieri di circoscrizione (Colli-Mosso); « COLLEFERRO - PALESTRINA » a COLLEFERRO alle 9,30 assemblea amministratori della zona (Barletta - M. A. Sartori - A. Marroni); « TIBERINA » a FIANO alle 17 segreteria (Bacchelli).

ASSEMBLEE SUL COMITATO CENTRALE

LATINA — GAETA ore 18 Grassucci; PRIVERNO ore 16 Lubert.; ROCCAGORGA ore 19,30 Angela Vitelli; LATINA « TOGLIATTI » 17,30 Lungo; LATINA « GRAMSCI » 17,30 Raco; ITRI ore 18.

RIETI — BELMONTE ore 18 Angeletti; CANTALICE ore 19 Franzucci; RIETI CENTRO ore 18 Proietti, PRIME CASE ore 20,30 Ceccarelli; POGGIO MIRTETO ore 17,30 Cosentino, AMATRICE ore 17,30 CD Ferroni.

FROSINONE — CASSINO ore 15,30 comitato zona Pizzuti; SORA Simeile; MOROLO ore 17 e 30 Nad a Mammone; ACUTO ore 20 Q. De Santis; PATRICA ore 19 Q. De Santis-Colafranceschi; SANTA FRANCESCA ore 19 Campanari; SGURGOLA ore 19 CD Mazzocchi.

VITERBO — FEDERAZIONE ore 15,30 Attivo comunale sulle donne; VIGNANELLO ore 20 Spositt.

Proposta alla conferenza regionale della FGCI

Una consulta dei giovani per nuovi rapporti con le istituzioni

La creazione di una consulta dei giovani del Lazio è stata proposta ieri mattina, nel corso della prima giornata della conferenza regionale d'organizzazione della FGCI, i cui lavori proseguiranno oggi e domani nel teatro dell'Auditorium, in via Palermo. La gravità stessa della crisi — ha spiegato Salvatore Giansiracusa, responsabile del comitato regionale della gioventù — impone che i movimenti delle nuove generazioni si confrontino con le istituzioni dello Stato, facciano i conti con i problemi dello sviluppo economico, propongano soluzioni concrete, si misurino con la questione della programmazione regionale. In questo processo ampi spazi sono aperti dal rinnovamento politico avvenuto dopo il 15 giugno 1975 e il 20 giugno scorso nel Lazio, dove la Regione, 4 Province su 5, il Comune di Roma e altre decine di comuni sono guidati ora da amministrazioni democratiche.

La consulta regionale — ha detto Giansiracusa è uno strumento attraverso il quale si può creare un nuovo rapporto tra giovani e Regione, può avvicinare cioè un'istituzione dello Stato a una parte importante dei cittadini.

Nel dibattito, apertosi nel pomeriggio, sono intervenuti numerosi compagni. Ai lavori sono presenti il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, rappresentanti dei partiti democratici, delle organizzazioni giovanili e dei sindacati.

Riprende regolarmente il lavoro ma si fanno sentire gli effetti pesanti di 5 giorni di agitazione

MUCCHI DI POSTA IN TUTTI GLI UFFICI E ORA ARRIVANO GLI AUGURI DI NATALE

I dirigenti dell'azienda si dicono però fiduciosi di smaltire le giacenze entro l'anno - Il blocco degli straordinari, indetto da CISL e UIL, ha portato alla paralisi quasi totale del servizio - Non tutti i dipendenti vogliono cessare la protesta - « Una forma di lotta inaccettabile »

Mucchi di posta accatastata davanti all'ufficio di smistamento al binario « 1 » di Termini

Termini, primo binario. Sotto la pensilina di cemento della stazione, sul lunghissimo marciapiede che corre accanto ai binari, i carrelli della posta sono « parcheggiati » a decine. Dentro centinaia di sacchi, pacchi, plichi ammonticchiati disordinatamente: ci sono lettere, raccomandate, giornali e riviste che da giorni aspettano di essere smistati e di prendere la strada verso i destinatari. Fuori della stazione sotto il porticato di via Marsala, i camioncini che arrivano ininterrottamente scaricano altri sacchi di corrispondenza, che vanno ad ingrossare il mucchio della posta depositata. Questa la situazione che si è venuta a creare in questi ultimi giorni negli uffici. A aggravare notevolmente i tradizionali ingorghi natalizi è infatti intervenuta l'agitazione di parte del personale che ha bloccato straordinari e cottimi ed applicato alla lettera i farraginosi regolamenti.

Il servizio, che rischiava di avviarsi alla paralisi totale sta però riprendendo, anche se non senza qualche difficoltà. L'agitazione indetta dai sindacati provinciali CISL e UIL di categoria è stata revocata con l'accordo raggiunto l'altro ieri sera per tutto il pubblico impiego.

Ieri il lavoro è ripreso regolarmente in quasi tutti gli uffici postali della città; in serata anche a Roma Ferrovia sono ricominciati gli straordinari. « Ma ci vorrà qualche giorno — ha detto il vice direttore delle poste — per smaltire le giacenze accumulate. Contiamo che con l'inizio della prossima settimana la situazione possa tornare regolare ». Speriamo. Le difficoltà però non sono poche, specie per la coincidenza col periodo delle festività. Prima di Natale comunque, sempre secondo i dirigenti delle poste, il grosso della corrispondenza e dei pacchi dovrebbe essere giunto a destinazione.

Queste previsioni sono però giudicate ottimistiche da diversi lavoratori del servizio e per di più non è escluso che alcuni gruppi di dipendenti proseguano l'agitazione. Non tutti infatti ieri mattina nel corso della assemblea si sono dichiarati soddisfatti della soluzione della vertenza contrattuale che è invece stata accolta positivamente nelle altre categorie del pubblico impiego. « Vogliamo le 25 mila lire fin dall'inizio del '76 — commentava un gruppetto di dipendenti — e soprattutto non ci piace lo spostamento della parte normativa al '78 ». Nei loro discorsi però le valutazioni sul contratto si mescolavano a lamentele vecchie di anni. « Prendiamo tredicesime da 90 mila lire, abbiamo stipendi bassi. Lo straordinario ci viene pagato una miseria e l'organico del personale è troppo basso ».

« Non sono d'accordo — commenta Zuccaro della segreteria provinciale della CGIL postelegrafonici, che fin dall'inizio si è dissociata dall'agitazione — con chi valuta negativamente l'accordo e credo che nei commenti di alcuni lavoratori vi sia una buona parte di disinformazione e di confusione. I risultati economici ottenuti sono una risposta soddisfacente. Il nuovo ordinamento del personale avrà effetto giuridico a partire dal 1. gennaio del '77 mentre le sue conseguenze economiche scatteranno il 1. maggio del '78. In pratica il contratto sarà pienamente efficace entro i tre anni della sua validità. Al di là di queste considerazioni, rimane la nostra valutazione negativa sulla forma di lotta adottata: bloccare straordinari e applicare alla lettera il regolamento a tempo indefinito significa solo danneggiare duramente gli utenti e produrre di conseguenza una frattura tra cittadini e lavoratori. »

Dove si possono ritirare le pensioni

I ritardi delle poste non debbono fortunatamente preoccupare i pensionati. Presso una serie di uffici postali - assicura l'amministrazione — sarà infatti possibile ritirare le spettanze regolarmente. Ecco l'elenco degli indirizzi forniti dalle Poste: Via del Moretto 15, Palazzo P.T. piazza Bologna, via Bartolino da Novara 39, Palazzo P.T. Appio via Taranto, piazza Ippolito Nievo, Palazzo P.T. Prati viale Mazzini, via Donatello 75, Palazzo P.T. Ostiense via Marmorata, via Viminale 1/a, via Monteberico 3, Borgo Angelico 6, via G. Taverna 15, Palazzo P.T. Aurelio via Tamassia 7, Palazzo P.T. EUR viale Beethoven, via E. Jenner 159/a, via Vibo Mariano 25/c, via Sesto Fiorentino 29, piazza dei Tribuni 12, Corso Francia 193/b, via Squillace 23/c, via Feronia 138-140, via Franchetti 39.

La polizia trovò il suo nome tra le carte sequestrate nel rifugio di Delli Veneri, il cosiddetto «ideologo»

Era fuggito dal covo dei NAP all'Aurelio il bandito ricercato per l'agguato a Noce

Le « segnaletiche » di Antonio Lo Muscio, 25 anni, alle spalle una « carriera » nella malavita, diffuse a tutte le pattuglie d'Italia - Riserbo sull'autopsia di Zicchitella - Il vicequestore ferito e l'agente Russo sottoposti ad intervento chirurgico

Le foto segnaletiche di Antonio Lo Muscio, 25 anni, pregiudicato per furti e rapine, già inseguito da un mandato di cattura perché sospettato di far parte dei NAP e ora indiziato per il tragico agguato di Roma al vicequestore Noce e alla sua scorta, sono state diffuse a tutte le pattuglie d'Italia. L'uomo non è stato ancora formalmente accusato di avere aperto il fuoco sull'auto di Noce, ma gli indizi raccolti sul suo conto secondo gli inquirenti sarebbero già decisivi. Con lui, come si sa, i funzionari dell'ufficio politico hanno identificato anche un altro dei killer, il cui nome, però, non è stato rivelato.

L'ufficio politico della questura aveva cominciato ad occuparsi di Antonio Lo Muscio dall'estate scorsa, quando in un'abitazione di via San Pio V, all'Aurelio, fu arrestato il cosiddetto « ideologo » dei NAP Domenico Delli Veneri, insieme ad altre tre persone, e furono sequestrati numerosi documenti. Da queste carte venne appunto fuori il nome di Lo Muscio, e gli investigatori compresero che egli si era avvicinato all'organizzazione terroristica.

In precedenza la polizia l'aveva conosciuto per una lunga serie di « reati contro il patrimonio », vale a dire furti e rapine. La sua è stata una parabola simile per certi versi a quella di Martino Zicchitella, il nappista rimasto ucciso Anche lui delinquente comune, rapinatore di professione, attratto dai farneticanti discorsi e dal denaro dei NAP.

Continua ad essere impenetrabile il riserbo degli investigatori, intanto, per quanto riguarda i risultati delle perizie medico-legali sul corpo di Martino Zicchitella, il nappista rimasto ucciso durante l'attentato in via Bennicelli. Secondo le prime indiscrezioni trapelate l'altro ieri, come si ricorderà, sembra che l'autopsia abbia permesso di stabilire che il terrorista è stato colpito anche (o addirittura soltanto) dai proiettili sparati dai suoi complici.

I vicequestore Noce e la guardia Russo ieri mattina sono stati sottoposti ad una operazione per l'estrazione dei proiettili. I medici hanno estratto dalla spalla del dottor Noce, all'altezza delle prime costole, una pallottola quasi intatta, mentre il proiettile estratto dalla spalla dell'agente è risultato « sfrangiato ». Entrambi sono del calibro « 9 lungo parabellum », del tipo cioè di quelli sparati dal mitra di Zicchitella e di uno dei suoi complici.

I funzionari dell'ufficio politico della questura hanno consegnato ieri ai periti incaricati di ricostruire la dinamica dell'attentato 82 bossoli raccolti in via Bennicelli, tutti dello stesso calibro, il « 9 lungo parabellum ».

Costerà due miliardi al Comune il ritardo nei pagamenti per i lavori del metrò

Il Comune dovrà pagare due miliardi di interessi passivi per il ritardo nel versamento alla società « Intermetro » delle somme corrispondenti agli stati di avanzamento dei lavori della metropolitana: lo ha deciso ieri il Consiglio di Stato, esaminando la questione sollevata dal ministero dei trasporti.

Il problema sta in questi termini: l'amministrazione capitolina aveva deliberato il pagamento della somma all'« Intermetro » per la prosecuzione dei lavori. La giunta regionale ha quindi ratificato la spesa, ma con alcune osservazioni.

Il commissario di governo, al quale la delibera regionale deve essere sottoposta, ha invece bloccato il provvedimento, ritenendo che vi fossero delle « incongruenze ». Il Comune, a questo punto, si è ritrovato nell'impossibilità di pagare la « Intermetro » per i lavori effettuati: e adesso, viene costretto a farsi carico dei due miliardi di interessi passivi per il ritardo di cui non ha responsabilità.

Cinque mesi e un milione e mezzo in appello

Armellini non paga risarcimenti per lo stabile di via Mantegna

Ordinata anche la revoca del sequestro - Intanto è in piedi il ricorso del costruttore contro la multa di sette miliardi inflittagli dal Comune

Il costruttore Renato Armellini si è vista confermare in appello la condanna a cinque mesi di reclusione e a un milione e mezzo di ammenda (pena sospesa) per l'edificio illegale di via Mantegna. La Terza sezione del Tribunale ha però sollevato il costruttore dal pagamento di 800 milioni al Comune, come risarcimento, e ha revocato il sequestro dello stabile. Gli avvocati di parte civile hanno già annunciato che presenteranno ricorso in Cassazione. Con la sentenza di ieri, il Tribunale ha confermato la stessa pena anche a Gregorio Pelosi, amministratore della società « Ecate » (della quale Armellini è socio), proprietaria del complesso.

Tra i motivi che hanno spinto i legali del Comune ha preannunciare immediato ricorso c'è quello di impedire che il costruttore possa disporre dello stabile, portato a compimento in totale dispregio di tutte le norme edilizie e del Piano regolatore generale, senza pagare un soldo di multa. Il giudice ha ritenuto infatti di poter ordinare la rimozione dei sigilli a via Mantegna e di annullare quella parte della sentenza di primo grado, relativa agli 800 milioni da rifondere all'amministrazione capitolina, per due ragioni: da una parte perché gli illeciti edilizi erano stati, ormai constatati; e, dall'altra, perché il Comune aveva già comminato ad Armellini una multa di sette miliardi.

Il costruttore è riuscito però, fino ad oggi, a non pagare niente, forte anche della sua lunga esperienza di evasore fiscale. E' ricorso infatti contro l'ingiunzione comunale sia davanti al giudice civile che al Tribunale amministrativo regionale. Il primo gli ha dato ragione e il secondo torto. E rischia ora che nelle more di questa vicenda giudiziaria il costruttore, protagonista di innumerevoli casi di speculazione selvaggia, possa vendere lo stabile di via Mantegna creando così il « fatto compiuto ».

A questo punto, infatti, la Cassazione dovrà pronunciarsi per due volte: la prima, su richiesta dei legali del Comune, sulla condanna penale di secondo grado inflitta ad Armellini; e, la seconda, sulle contrastanti sentenze emesse dalla Corte d'Appello civile e dal TAR sulla multa di sette miliardi.

Sciopero dalle 21 alle 24

Lunedì i trasporti fermi per tre ore

La vertenza per la ristrutturazione e il contratto Martedì e mercoledì astensione in tutte le fabbriche

Tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari urbani ed extraurbani dell'ATAC e dell'ACOTRAL rimarranno fermi lunedì dalle 21 alle 24. Funzionerà invece regolarmente il servizio notturno, a partire dalla mezzanotte. Lo sciopero di tre ore è stato deciso dalla Federazione unitaria a livello nazionale per l'applicazione del contratto, la regolarità del pagamento degli stipendi e la ristrutturazione del servizio. Su questo punto, in particolare, i lavoratori autoferrotranvieri intendono « richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del potere politico perché i problemi dei trasporti pubblici e delle aziende che li gestiscono siano affrontati con tutta l'urgenza che la loro gravità richiede, nel quadro di una rinnovata politica programmatica del settore ».

INDUSTRIA — Martedì si fermeranno per due ore tutte le fabbriche della zona sud, di Pomezia, del Tiburtino, dell'Appio Tuscolano, di Colleferro e Tivoli. Negli stabilimenti durante lo sciopero si terranno assemblee. Il giorno successivo sarà invece la volta degli impianti industriali del resto della città e della provincia (zona nord, Salario, Magliana, Ostia, Fiumicino e Civitavecchia).

Le due giornate di sciopero sono state decise ieri dai sindacati di tutte le categorie dell'industria e dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per rispondere ai licenziamenti e alle rappresaglie antisindacali. Le organizzazioni confederali hanno inviato un telegramma all'Unione industriali in cui si chiede un incontro urgente per verificare l'attuale stato dei rapporti, con particolare riferimento al diffondersi di comportamenti inaccettabili da parte di numerosi imprenditori.

Il suicidio ieri mattina in viale Eritrea

Anziana e sola si getta dal terzo piano e muore

Una inquilina che aveva tentato di afferrare la 79enne prima dello schianto, si è fratturata un braccio

Settantanove anni, sofferente d'arteriosclerosi, da due mesi viveva sola: ieri mattina Anna Voghera ha scavalcato il balcone del suo appartamento, al terzo piano di viale Eritrea, e si è lasciata cadere. Una sua amica, anziana anche lei, quasi una coetanea, che abita nello stesso palazzo, ha tentato di salvarla. Giovanna Franceschi è scesa in strada, e dal marciapiede, davanti ad una folla di curiosi che si era assiepata, ha cercato di convincere la donna a non uccidersi. Poi, quando Anna Voghera si è gettata nel vuoto, l'amica si è lanciata sotto di lei.

E' stato un ultimo tentativo, inutile: Anna Voghera è morta sul colpo; Giovanna Franceschi, sotto il peso del corpo dell'anziana amica, si è fratturata un braccio.

Anna Voghera era rimasta sola da poco più di due mesi da quando suo nipote, un ufficiale di carriera nell'esercito, con il quale viveva, era stato chiamato in servizio fuori Roma. Da allora Giovanna Franceschi era rimasta l'unica che l'aiutasse: *« cercavo di farle compagnia* — dice — *andavo a casa sua per fare le pulizie, le tenevo le iniezioni, controllavo che prendesse le medicine prescritte dal medico. Qualche volta uscivamo anche insieme ».*

Incendiata centralina della SIP a Testaccio

Un attentato incendiario ha completamente distrutto poco dopo la mezzanotte la centralina SIP di via Santa Melania, al Testaccio. Sconosciuti hanno applicato il fuoco dopo aver cosparso lo impianti di liquido infiammabile. Gli attentatori sono riusciti ad allontanarsi indisturbati.

Colpita una vettura Atac della linea 55

Revolverate contro un bus a Portuense

Una pallottola calibro 6 ha infranto un finestrino e una scheggia ha lievemente ferito uno dei passeggeri

Ancora un episodio di teppismo contro le vetture dell'Atac: un colpo di pistola, sparato da dietro un'auto in sosta, ha mandato in frantumi un finestrino posteriore del « 55 », che percorreva via Guglielmo Marconi, al Portuense. Un passeggero è stato lievemente ferito da una scheggia di vetro, ma ha preferito non farsi medicare. I teppisti — probabilmente due — dopo la « bravata » sono fuggiti per le vie laterali, facendo perdere le proprie tracce.

L'episodio — che segue di soli quattro giorni lo sciopero dei tranvieri contro le violenze ai danni dei bus — è accaduto ieri pomeriggio, verso le 18.30. Il « 55 » era di poco partito dalla Basilica di San Paolo diretto verso piazza della Repubblica. L'autista della vettura, Angelo Zampari, ha udito gli spari all'altezza di piazza Enrico Fermi. Ha fermato la vettura e si è accorto che uno dei finestrini della porta posteriore era andato in frantumi.

In quel momento l'autobus era pieno di passeggeri, molti dei quali, atterriti, hanno abbandonato precipitosamente la vettura. Angelo Zampari è ripartito ed ha raggiunto la stazione « Trastevere ». Qui sono giunti gli uomini della polizia scientifica e dell'ufficio politico della questura. Inserito sulla macchina automatica dei biglietti, gli agenti hanno trovato un proiettile calibro 6. Alla polizia l'autista ha dichiarato di aver visto in piazza Enrico Fermi, subito dopo aver udito gli spari, due giovani con un fazzoletto sul volto che si allontanavano su una « Vespa ».

L'aggressione di ieri va ad aggiungersi alla lunga catena (130 assalti negli ultimi 6 mesi) di gesti teppistici contro le vetture Atac. Nella stessa zona, a Portuense la settimana scorsa

RIDOTTO DELL'ELISEO

Via Nazionale, 183

Lunedì 20 dicembre ore 17,30

l'on. FLAMINIO
PICCOLI

l'on. RICCARDO
LOMBARDI

l'on. GIORGIO
AMENDOLA

discuteranno il nuovo libro di Giorgio Amendola

GLI ANNI DELLA REPUBBLICA

edito dagli Editori Riuniti